

NELL'ISOLA +10% IN UN ANNO

Raccolta differenziata Siracusa maglia nera bene i piccoli comuni

La raccolta differenziata in Sicilia è cresciuta del 6% da giugno a novembre 2016, passando dal 15,41% al 21,05 con una media dell'1% al mese: +10% in un anno. Arrancano le città metropolitane di Palermo (15%) Catania e Messina (12%) e Siracusa, maglia nera col 5%. I comuni più ricicloni, invece, sono proprio i piccoli centri, con nebi di 10mila abitanti. In vetta alla

classifica c'è Campofiorito con il 91,71%. Il dirigente Cocina: «Rifiuti, la gara di Catania è illegittima».

GIUSEPPE BIANCA PAGINA 3

Differenziata, la "svoltina" del 21%

Il dirigente Cocina: «A Catania bandita una gara illegittima perché prevede percentuali troppo basse»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un incremento medio di un punto in percentuale su base regionale della raccolta differenziata in Sicilia negli ultimi sei mesi fa tornare il buonumore a Crocetta in materia di rifiuti. In Sicilia la differenziata è passata dal 15,4% di giugno al 21,05 come ha annunciato ieri lo stesso governatore nel corso di una conferenza stampa a Palazzo d'Orléans alla presenza dell'assessore Contrafatto e dei dirigenti Pirillo e Cocina. L'emergenza dell'estate scorsa è alle spalle e secondo il presidente è stata la scossa che ci voleva per mettere ai sindaci dei Comuni siciliani la giusta carica di motivazione. A Crocetta piace parlare di svolta: «Siamo arrivati al 21%, incrementando del 10% in un anno, mettendo a regime il sistema. È chiaro che i sindaci hanno capito che non avevano alternative e si sono impegnati».

Le province più virtuose sono quelle di Trapani e Caltanissetta (Crocetta sottolinea il 49% di Gela e il 60% di Marsala), mentre come conferma il responsabile dell'Ufficio per la differenziata Cocina sono indietro e non di poco le grandi città. «Il porta a porta è l'unica soluzione - ricorda illustrando i grafici - dal 2014 a oggi c'è un salto di 30 punti. La netta tendenza alla crescita della differenziata è nelle cose». Considerando i centri con popolazione fino a 10mila abitanti che ammontano a un totale di 1 milione di abitanti, la percentuale supera il 30%. Ciò è dovuto, spiega ancora il dirigente, al fatto che gli abitanti con una popolazione media contenuta riescono a cambiare prima e meglio le abitudini. Le cose cambiano per i Comuni tra 10mila e 30 mila abitanti (1 milione e 430 mila in Sicilia) che arrivano al 31 per cento. Il crollo avviene dove la popolazione supera i 30mila abitanti, ma i numeri più scoraggianti riguardano quattro grandi città siciliane: Catania, Siracusa (maglia nera in assoluto, con il 5%), Palermo e Messina si collocano intorno al 10% che pesano quasi per il 30% della popolazio-

ne complessiva. Sia Palermo che Catania nell'ultimo mese sono arrivati al 13 e al 14%. Dati aggiunge Cocina: «Che devono essere sempre verificati».

I comuni più ricicloni, invece, sono proprio i piccoli centri, con popolazione al di sotto dei 10mila abitanti. In vetta alla classifica c'è Campofiorito con il 91,71%. Bene anche Giardinello (84%), Ribera (78%), Santa Margherita Belice (70%), e Siculiana (67%), che superano il 65% fissato dalla legge.

Le basse percentuali delle città più popolate insomma schiantano la media, portandola al ribasso. Il pressing della Regione sull'indolenza dei centri, medi e grandi, continuerà nel tempo come ha promesso lo stesso Crocetta: «Ogni volta che abbiamo parlato di una tassa per la differenziata ci hanno sempre bloccato all'Ars, ma state certi che ci organizzeremo con il potere sostitutivo». In arrivo anche commissariamenti e mani libere per la Regione nelle fasi in cui lo stallo non viene superato.

Cocina inoltre ha ricordato che la mancata differenziata «provoca un danno erariale. A Catania è stata bandita una gara che si può ritenere illegittima perché prevede livelli bassi di differenziata». L'anomalia della gestione rimane comunque ancora da risolvere. A Crocetta non sfugge la necessità di «eliminare i carrozzoni degli ex Ato e il potenziamento dell'Ufficio per la differen-



Peso: 1-5%,3-25%

ziata da trasformare in ufficio speciale, mentre bisogna portare avanti l'inertizzazione del rifiuto, la trasformazione in un prodotto riutilizzabile, usando le risorse del Patto per il sud.

«Ognuno deve fare la sua parte, commenta Pirillo, dirigente Acqua e rifiuti - per la creazione dei centri comunali di raccolta sono arrivati tre progetti dopo nove anni».

I dati della Regione. In un anno +10%. Bene i piccoli Comuni, dati sconfortanti per le tre Città metropolitane e per Siracusa (5%). Crocetta: «I sindaci hanno capito»

15,4%

**A GIUGNO
2016**

21%

**A NOVEMBRE
2016**

91,7%

**CAMPOFIORITO
(IL MIGLIORE)**

5%

**SIRACUSA
(IL PEGGIORE)**



Peso: 1-5%,3-25%